



VERSÒ LE EUROPEE

Da domani un libro con «Libero»

Il Veneto che produce merita più rispetto

Il referendum per l'indipendenza non è da sottovalutare. Nel Nordest sono capaci di fare da soli e senza lo Stato

Pubblichiamo la prefazione di Maurizio Belpietro al volume di Matteo Mion e Giuliano Zulin, *Indipendenza*, in distribuzione da domani in edicola con *Libero*.

segue dalla prima

MAURIZIO BELPIETRO

(...) sprecona. Bene, quel sentimento esiste ancora oggi e il malumore dei veneti non si è mai sopito. Lo dimostrano gli incredibili risultati raccolti dal referendum promosso da Plebiscito.eu sull'autonomia del Veneto. Una Regione che conosco e a cui sono affezionato. Intanto perché me ne sono largamente occupato per i giornali in cui ho lavorato e che ho diretto. Ma anche perché vi ho trascorso un periodo della mia vita.

All'epoca del servizio militare fui spedito a Peschiera del Garda, a fare il caporale secondino. In seguito, fui trasferito a Treviso. Passavo la mattinata al distretto militare, mentre nel pomeriggio ne approfittavo per collaborare al giornale locale, la Tribuna di Treviso, allora diretto da Pierluigi Tagliaferri. Facevo il cronista, scrivevo un po' di tutto e ho avuto l'occasione di conoscere meglio, e in maniera più diretta, il territorio. Soprattutto, ho conosciuto i veneti, il loro carattere, i loro difetti e le loro molte qualità.

Da allora, la situazione si è modificata solo in parte. Certo, ci sono stati grandi miglioramenti, ma alcuni problemi non si sono risolti. Anzi, si sono acuiti. Questa Regione è sempre stata una delle maggiori produttrici di ricchezza sul territorio italiano. I veneti, da sempre, sono grandi lavoratori. Si arrotolano le maniche e si mettono all'opera, senza chiedere nulla a nessuno. Hanno saputo mettere in piedi grandi imprese, realtà conosciute in tutto il mondo. E lo hanno fatto potendo contare soltanto sulle proprie braccia e le proprie gambe.

Questa straordinaria forza di carattere l'abbiamo vista emergere di nuovo pochi anni fa, quando il Veneto è stato colpito da un'alluvione che ha coperto di fango e detriti case, campi, strade e capannoni. Una tragedia che avrebbe steso chiunque. Invece gli imprenditori e i lavoratori veneti si sono rialzati in piedi per l'ennesima volta, hanno ripulito le case e le aziende, non si sono fatti abbattere. Nonostante la crisi stesse già mordendo con forza e di soldi ne girassero sempre meno. Non hanno aspettato l'arrivo di aiuti, non hanno levato alti lai al cielo. Hanno agito come sempre: ricominciando daccapo, con la stessa forza e caparbietà.

Ecco perché è molto comprensibile il sentimento autonomista. Una delle Regioni più produttive del Paese si vede spogliata di gran parte delle proprie tasse e della propria ricchezza, che finisce a Roma e non fa ritorno nelle

IL LIBRO



MADE IN VENETO
Indipendenza, di cui sono autori Matteo Mion e Giuliano Zulin, è un libro interamente made in Veneto, edito da Programma e in distribuzione nelle edicole da domani, al prezzo di 4,70€ con «Libero»

IL LEONE DI SAN MARCO
La copertina di Paolo Mameli rappresenta il Leone di San Marco che cerca una via di fuga alla disfatta italiana, a simboleggiare lo smarrimento di molti Veneti

GLI AUTORI

Matteo Mion (www.matteomion.com), nato a Padova nel 1974, si è laureato in giurisprudenza a Milano. Avvocato, è specializzato in malasanità. Pubblicista, collabora con «Libero» dal 2007. Giuliano Zulin, nato in provincia di Verona nel 1977, è laureato in Scienze Politiche a Padova ed è caporedattore di «Libero»

I CONTRIBUTI ESTERNI

Il volume è impreziosito dalle prefazioni di Maurizio Belpietro e di Vittorio Feltri, rispettivamente direttore e fondatore di «Libero». A introdurre il testo, anche uno scritto di Luca Zaia, Presidente del Veneto, e uno di Davide Gulotto, dell'associazione Raixe Venete

forme e nei modi che sarebbero opportuni. È esasperante passare le giornate a spalare carbone dentro una locomotiva per far andare un treno - che sarebbe poi l'Italia - per poi vedere che sugli altri vagoni molti passeggeri si limitano a stare in panciolla, non danno un contributo o, peg-

gio, sprecano il duro lavoro degli spalatori.

Dunque, non sorprende che la gran parte della popolazione abbia optato per l'indipendenza nel referendum. Possono cambiare i leader di partito e i presidenti del Consiglio, ma la questione veneta resta uno dei nodi

più duri da sciogliere di questo Paese. Non serve a nulla sottovalutarla o sminuirla, come hanno fatto molti mezzi di informazione quando si è saputo l'esito della consultazione online. Sono stati in tanti a riderci su, a sollevare vecchi luoghi comuni, trascurando le reali esigenze che quel voto

portava con sé. Il Veneto lavora e produce, lo ha sempre fatto. Solo per questo, merita rispetto. E stiamo attenti, perché se un giorno dovesse davvero rendersi totalmente indipendente, come tanti hanno sperato nel corso degli anni, sarebbero guai. Soprattutto per gli altri italiani.



Manifestazione della Lega Nord a Verona per la liberazione dei secessionisti arrestati. Ieri il segretario Matteo Salvini ha visitato gli indagati ancora in cella [Fotogramma]

Salvini visita i secessionisti in cella

E arrivano i Bot di San Marco

I Serenissimi duri e puri pensano a finanziarsi con un prestito, garantito dal Leone

ALESSANDRO GONZATO
VERONA

■ ■ ■ Siamo di fronte a uno Stato ridicolo che fa uscire di prigione ladri, pedofili, rapinatori. Che si fa invadere da migliaia di clandestini senza far nulla e che tiene in galera delle persone solo per le loro idee, perché sognano l'indipendenza del Veneto. Ieri pomeriggio Matteo Salvini - accompagnato dall'europarlamentare del Carroccio, e ricandidato a Bruxelles, Lorenzo Fontana - ha fatto visita ai secessionisti rinchiusi nel carcere veronese di Montorio. Dietro le sbarre, tra gli altri, ci sono ancora Patrizia Badii - la pasionaria di origini fiorentine candidata a sindaco del capoluogo scaligero nel 2012 - e il marito, Luca Vangelista. Sono in attesa che il tribunale del Riesame di Brescia decida sull'eventuale scarcerazione. Il segretario del Carroccio ha risposto a chi in queste settimane ha accusato il partito di aver sfruttato la protesta indipendentista per scopi elettorali. Le ultime critiche sono arrivate proprio da uno degli arrestati, Lu-

cio Chiavegato, il leader dei forconi uscito di cella venerdì scorso e che ha annunciato che il prossimo anno si candiderà alle regionali venete. «Se mi chiedete se la Lega ha fatto errori in passato», ha detto Salvini «figurarsi se non è stato così. Però lottiamo per l'indipendenza della Padania da 18 anni e quindi, pur coi nostri limiti, non abbiamo cambiato simboli, idee, né progetti». Poi si è soffermato sulla tempistica del blitz: «Guarda caso migliaia di veneti si muovono, chiedono libertà, chiedono meno tasse e l'indipendenza. Il

Consiglio regionale guidato da Zaia porta avanti il referendum, e lo Stato mette dentro 24 persone che non hanno fatto male a nessuno. Deve chiedere scusa per avergli rubato 15-20 giorni di vita. Di uno Stato così io mi preoccupo». Il Carroccio aveva annunciato la candidatura alle europee di uno degli arrestati, ma all'ultimo momento ha fatto dietrofront a causa di «problemi burocratici e legali che ci hanno consigliato di aspettare la fine di questo processo incredibile». Intanto Gianluca Busato, leader di plebiscito.eu - il comi-

tato promotore del referendum on line - ha annunciato che la «rinata» Serenissima si appresta ad emettere i primi titoli di Stato. «L'esigenza di finanziamento delle attività di strutturazione della Repubblica Veneta, particolarmente onerose nella fase di transizione in atto, sarà assolta grazie a un prestito concesso da investitori locali ed esteri. L'emissione sarà a cura della Tesoreria della Repubblica Veneta, che sarà istituita in questi giorni». Sul sito di plebiscito.eu si possono leggere i dettagli dell'operazione: i primi titoli saranno i Buoni Federali Costitutivi, con tagli da 1000 euro (acquistabili a 100 euro) e da 10 mila (acquistabili a 1000), pagabili entro 6 mesi dalla costituzione ufficiale della Repubblica Veneta. Potranno essere prenotati a breve. La prima emissione prevede il rilascio di titoli per 20 milioni. I nuovi Serenissimi stanno studiando anche la possibilità di dar vita a una fondazione in Liechtenstein per consentire ai Comuni veneti di gestire le proprie casse con un sistema di tesoreria riconosciuto dall'Unione Europea».

il graffio

Arridatece er fibbione

Alessandra Mussolini, candidata alle Europee, ha sfoggiato nello studio di Sky Tg 24 una cintura con fibbia hi-tech: un mini display a led sul quale scorreva la scritta «Forza Italia». Ironica la spiegazione: «Bisogna adeguarsi ai tempi». Viene quasi da rimpiangere le vecchie e nostalgiche fibbie in metallo con la faccia di suo nonno.